



Come le stelle del cielo...

*Vegliare... s-vegliare ...
intravedere la vita*

CAMPO LOCRIDE 2011

Il frutto dello Spirito
è amore, gioia, pace, magnanimità,
benevolenza, bontà, fedeltà,
mitezza, dominio di sé
(Gal 5,22)

“Cercate prima
il Regno e la giustizia **di Dio**,
e tutte queste cose **vi saranno date**
in più.”
(Mt.6,33)

Arcidiocesi di Trento
COMITATO DIOCESANO
TRENTINO LOCRIDE



38100 Trento – Via Barbacovi 4
tel. 0461/891324-323 - fax 0461/891325
E-Mail: lavoro@diocesitn.it
www.diocesitn.it/trentinolocride

Programma

Sabato 03 settembre 2011

Partenza da Trento ore 7.30 – Volo da Venezia ore 11.55

Arrivo a RCalabria ad ore 13.40, sistemazione presso casa Exodus e serata libera

Domenica 04 settembre 2011

Mattina: ore 10:30 Messa a Bosco S.Ippolito. Pranzo presso la famiglia Maesano a Bosco.

Pomeriggio: Libero (Visita a Eremo delle Querce?)

Lunedì 05 settembre 2011

Mattina: Libera

Pomeriggio: ore 16.00 a Bosco - Incontro di spiritualità con Animatori del Centro P.Puglisi e dell'Oratorio P.Donato . Visita ammalati: Giovanna Cocuzza

Messa a Ricciolio

Cena: pizza offerta dalla Parrocchia

Martedì 06 settembre 2011

Mattina: Libera

Pomeriggio: ore 16.00 a Belloro –Gruppo della PAROLA presso la scuola materna (Mt.25). Visita ammalati: Giusy Traino

Messa all'aperto e cena

In serata VEGLIA IN SPIAGGIA o in chiesa a Bosco

Mercoledì 07 settembre 2011

Mattina: libera

Pomeriggio: ore 16.00 al Centro Puglisi – Incontro con Preadolescenti e ADOLESCENTI del gruppo cresime e i RAGAZZI che frequentano il Centro.

Visita ammalati: Caterina Marzano

Messa al Centro Puglisi

Cena presso Maria Scimone a Bosco

Giovedì 08 settembre 2011

Mattina: ore 8.00 Messa in parrocchia a Bosco

A seguire incontro di spiritualità con le Mamme Catechiste. Visita ammalati: Enzo Tallura e Rosa Tallura.

Pranzo da Angela Tallura.

Pomeriggio: libero (Serra S. Bruno?)

Venerdì 09 settembre 2011

Mattina: libera

Pomeriggio: ore 16.00 a Ientile – Gruppo della PAROLA (Mt.13).

Visita ammalati: Francesco Marzano a Bosco

Messa all'aperto a Ientile

Cena a Ientile

Sabato 10 settembre 2011

Partenza da R.Calabria ad ore 14.30

Volì aerei

Da	A	Partenza	Arrivo	Volo
Venezia, Marco Polo	Reggio Calabria, Tito Minniti	03-Set-2011 11:55	03-Set-2011 13:35	AZ1773
Reggio Calabria, Tito Minniti	Venezia, Marco Polo	10-Set-2011 14:30	10-Set-2011 16:05	AZ1770

Composizione di massima, dei due Gruppi

Lunedì 05 settembre 2011

GRUPPO: Monica, Silvana, don Rodolfo e Noemi

AMMALATI: Roberta, Nicola, Silvia, Federica e Giovanni

Martedì 06 settembre 2011

GRUPPO PDD: Silvia, Silvana, don Rodolfo, Federica e Giovanni

AMMALATI: Roberta, Nicola, Noemi e Monica.

Mercoledì 07 settembre 2011

GRUPPO: Noemi e don Rodolfo (la forza e la furbizia);
Silvia (la velocità); Nicola e Giovanni (il coraggio)
e Roberta (la lealtà)

AMMALATI: Monica, Federica e Silvana

Giovedì 08 settembre 2011

GRUPPO: don Rodolfo, Silvana, Monica e Roberta

AMMALATI: Silvia, Nicola, Federica, Noemi e Giovanni

Venerdì 09 settembre 2011

GRUPPO PDD: Nicola, Federica, don Rodolfo, Giovanni, Noemi

AMMALATI: Monica, Silvia, Silvana e Roberta

Schede per animatori

Incontri con i vari gruppi

- ✚ Lunedì 5 settembre:
- ✚ animatori centro p. Puglisi e oratorio Bosco

Inizio: Preghiera allo Spirito Santo


Secondo noi questi animatori hanno bisogno di riflettere sul senso cristiano del loro servizio, ricordando che senza Gesù non si può far nulla e solo con Lui si possono portare frutti d'amore (cfr. Gv 15).

Il cristianesimo è servizio nelle fede in Cristo e fede in Cristo che fa nascere il servizio.

Si inizierà con una preghiera allo Spirito Santo.

Suddivisione in tre gruppi su:

- Perché sono animatore?
- Animatore: quali vantaggi e svantaggi?
- Animatore: da solo o con Gesù?

 **Mercoledì 7 settembre: cresimati e ragazzi del Centro Puglisi**

Inizio: Preghiera allo Spirito Santo

Si imposta l'incontro tenendo conto dei sette doni della Spirito Santo (vedi allegato).

Primo passo: ai ragazzi verrà posta la domanda: “che cos'è per te la forza, la furbizia, la velocità, il coraggio, la lealtà?”

Secondo passo: ai ragazzi verrà posta la domanda “CHI SONO IO?”

La risposta si trova in quello che Dio ci regala nei doni dello Spirito Santo donati attraverso il Cristo Risorto. La valorizzazione dei sette doni produce in noi i 9 frutti dello Spirito Santo (vedi allegato).

Giovedì 8 settembre: mamme catechiste

Inizio: Preghiera allo Spirito Santo

Esse sono state chiamate a fare le catechiste secondo il progetto “cammino Emmaus” che prevede per i fanciulli dei 7-8 anni

- Coinvolgimento dei soggetti responsabili del primo itinerario (famiglie, catechisti, animatori, membri del Gruppo progetto).
- Iniziazione dei fanciulli ai “segni” della presenza di Dio in famiglia e nella natura.
- Iniziazione dei fanciulli alla prima scoperta della comunità locale, tramite i “segni” che la caratterizzano.
- Primo incontro dei fanciulli con la persona di Gesù.
-

L’articolazione dell’itinerario è quella dell’Anno liturgico/pastorale (Partenza; Avvento-Natale; Tempo Ordinario; Quaresima e Triduo Pasquale; Tempo di Pasqua).

I doni dello Spirito santo

Consiglio:

E’ il primo dono dello Spirito Santo. Nella Bibbia indica il progetto di Dio su ogni persona. Questo dono aiuta a conoscere ciò che Lui si aspetta da ognuno. Ci facilita la vita mettendoci accanto persone di Sua fiducia (genitori, catechisti, amici, suore, Don...) che indicano la strada giusta da seguire. Lui si aspetta però anche che i ragazzi sappiano dare consigli ai compagni di viaggio con le parole e con i viaggi.

Sapienza:

Secondo la Bibbia è il secondo dono dello Spirito Santo. Serve a capire come funziona la vita e ad ordinare le cose secondo una classifica giusta riservando il primo posto a Dio. Spiega come le piccole e grandi gioie aiutano a vivere meglio ma non durano per sempre. Per questo la persona saggia costruisce la casa sulla roccia e non sulla sabbia. La sapienza ti permette di vedere le cose con il Cuore stesso di Dio... Cioè come le comprende Lui.

Fortezza:

La Fortezza è il terzo dono dello Spirito Santo. Sostiene la resistenza contro ogni tentazione che porta al male e fa realizzare il bene. Aiuta a mantenere gli impegni presi nei confronti nella vita, di noi stessi e con Dio. Dà ai ragazzi energia sufficiente per non comportarsi da "pecoroni" che imitano i modi sbagliati dei prepotenti. Questo dono insegna loro a sostituire l'amore per la forza con la forza per l'amore.

Intelletto:

L'intelletto è il quarto dono dello Spirito Santo che fa riconoscere la presenza di Dio nei diversi episodi della giornata. Non si ferma al look, ma dà importanza a ciò che è 'dentro'. La persona intelligente non dà peso all'apparenza, ai pettegolezzi, alla banalità: cerca invece la verità nelle persone e nelle parole che ascolta e che dice.

Pietà:

E' il quinto dono dello Spirito Santo. Aiuta a riconoscere Dio come un padre buono che pensa a tutti, con cui si può dialogare volentieri e si fa il possibile per accontentarlo. Uno dei modi più belli è di riconoscere tutti i Suoi figli come fratelli e sorelle. Se li amiamo, ha detto Gesù, si ama anche il Padre che è nei cieli.

Timor di Dio:

Il Timor di Dio è il sesto dono dello Spirito Santo e fa capire che Dio deve essere rispettato. Non è un Tipo suscettibile che spaventa e castiga, ma neppure Uno che può essere facilmente ingannato e raggirato. E' il Dio Amore di cui bisogna parlare bene nei discorsi e nei fatti. Dio non vuole spaventare nessuno, vuole solo che noi ci assumiamo la nostra responsabilità, usiamo bene della nostra libertà aprendo a Lui il nostro cuore.

Scienza:

E' il settimo dono e nella Bibbia è sinonimo di conoscenza e di amore totale verso Dio. Se conosci Dio vedi le persone e le cose in relazione con Lui. L'amore per le creature deriva dall'amore per il Creatore. Per questa ragione rispetta la natura, comprende gli altri e con essi cammina verso la felicità, verso l'Amore (con la A maiuscola) che è alla base di ogni amore. Questo è il vero "scienziato" che migliora la sua vita e quella degli altri.

I frutti dello Spirito santo

Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; (Gal 5,22)

Messa iniziale

✚ Liturgia della parola della XXIII domenica del tempo ordinario (04.09.2011)

ATTO PENITENZIALE CAMPO LOCRIDE

Signore Ti chiediamo perdono,
se non abbiamo aperto il nostro cuore alla Tua Parola,
se siamo rimasti indifferenti, capaci solo di giudicare e non perdonare.
Signore pietà.

Cristo Ti chiediamo perdono,
per tutte le volte che ci siamo chiusi in noi stessi pensando di essere giusti,
senza cercare la Tua volontà nei sacramenti e nella preghiera.
Cristo pietà.

Signore Ti chiediamo perdono,
se come comunità non riusciamo a stare accanto a chi ha sbagliato,
con gesti fraterni, incapaci così, di riconoscere nel loro volto, il volto di Cristo.
Signore pietà.

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Ezechièle

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia.

Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.

Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE

Ascoltate oggi la voce del Signore

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge.

Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Parola di Dio

VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Parola del Signore

PREGHIERE FEDELI

Per la Chiesa e i suoi sacerdoti, per Padre Giuseppe, don Rodolfo, le sorelle della Comunità del Buon Samaritano e per quelli che operano in questa terra: ravvivino ogni giorno nella preghiera comune il desiderio di progredire nell'amore e nel dono di sé, per una rinnovata testimonianza cristiana. Preghiamo.

Per noi qui riuniti, perchè accogliamo l'invito del Signore a ritrovarci ogni domenica per ascoltare la Sua Parola e celebrare l'Eucaristia, riconoscendo la Sua presenza in mezzo a noi, che ci guida nelle scelte di ogni giorno e ci conduce al Bene. Preghiamo.

Donaci Signore la grazia di accogliere il Tuo perdono e sul Tuo esempio riuscire a riconciliarci con i nostri fratelli e diventare segni di Pace nelle nostre famiglie e nel mondo intero. Preghiamo

Per tutti coloro che hanno scelto e continuano a scegliere il male e tradire l'Amore, perchè si convertano e aprano il loro cuore al Bene. Preghiamo.

Per tutti i sofferenti nel corpo e nello spirito, perchè possano avere il dono della salute e sappiano affrontare con coraggio e con fede, le difficoltà e le prove, sicuri della Tua presenza e del Tuo sostegno. Preghiamo.

Per questo campo di evangelizzazione, perchè sia un'occasione di crescita cristiana e di riscoperta della fraternità tra di noi. Preghiamo.

SEGNI DI OFFERTORIO

Signore, presentiamo a Te **questo pane**, frutto di tanti chicchi di grano macinati insieme. Fa' che, come loro, anche noi sappiamo lasciarci trasformare da Te per diventare veri cristiani che vogliono essere comunità, che si ritrova ogni domenica alla Tua mensa.

Signore, presentiamo a Te **questo vino**, frutto dell'unione della terra e del nostro lavoro. Donaci la grazia di vivere il lavoro come una vocazione benedetta da Te.

Signore, presentiamo a Te **queste candele**, siano il segno del nostro voler vegliare: Ti chiediamo occhi per vedere la Tua Luce, che illumina la nostra vita e guida le nostre scelte e ci aiuta a distinguere tra il Bene e il male.

(Alla fine della Messa, si inviteranno le persone a prendere una candela come segno da portare a casa e impegno a vegliare)

PREGHIERA FINALE

Stai con me (John Henry Newman)

Stai con me, e io inizierò a risplendere come Tu risplendi, a risplendere fino ad essere luce per gli altri.

La luce, o Gesù, verrà tutta da Te: nulla sarà merito mio.

Sarai Tu a risplendere, attraverso di me, sugli altri.

Fa' che io Ti lodi così nel modo che Tu più gradisci, risplendendo sopra tutti coloro che sono intorno a me.

Dà luce a loro e dà luce a me; illumina loro insieme a me, attraverso di me.

Insegnami a diffondere la Tua lode, la Tua verità, la Tua volontà.

Fa' che io ti annunci non con le parole, ma con l'esempio.

Amen

Schede per animatori

GRUPPO DELLA PAROLA

MARTEDÌ 06 SETTEMBRE

Vegliate!!!!!!!!!!!!

Ora è il tempo per riempire i vasi di olio

(Matteo, 25,1-13)

DAL VANGELO DI MATTEO

¹Allora il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. ⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene". ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore,

signore, aprici!". ¹²Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco". ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Parola del Signore

MESSAGGIO NEL CONTESTO

“Ecco lo sposo, uscite per l'incontro con Lui!!!” È il grido che si leva nella notte... finalmente viene!

L'esistenza umana è paragonata ad un uscire, all'esodo per andare incontro allo sposo, tutta la nostra vita ha questo scopo: uscire da ciò che siamo verso ciò che diventiamo.

Non sappiamo quando lo sposo arriverà, ma ogni giorno, ogni ora è un passo verso di Lui a condizione che ascoltiamo e seguiamo la Sua Parola. Questo è l'olio che le vergini sagge portano con loro, con una vita vigile che riconosce le visite quotidiane dello sposo.

Le vergini stolte non hanno ascoltato, non hanno riconosciuto né atteso l'amato. La loro esistenza è un vaso vuoto, senza amore. Invece che andare incontro allo sposo si sono allontanate e non lo hanno ascoltato fino a non riconoscerne più la voce.

Questa parabola mette in evidenza l'importanza del momento presente che è l'unico che ci viene dato per vivere e acquisire l'olio necessario. Il futuro è affidato alle nostre mani, il racconto del fallimento serve per risvegliarci dall'incoscienza e dall'ozio per attivare la nostra libertà. Questo brano richiama la parabola sul grano e la zizzania e la rete con i pesci buoni e cattivi ed è rivolto alla comunità dei discepoli perché non pensino di avere automaticamente la salvezza solo perché sono credenti. (Non chi dice “Signore, Signore! Entra nel Regno di Dio ma chi fa la volontà del Padre (Mt 7,21).....che consiste nel vivere da figli e amare i fratelli).

Il racconto vuole farci identificare con le vergini stolte perché diventiamo come quelle sagge. Il futuro è l'incontro con lo sposo, ma questo si realizza per chi accumula ogni giorno l'olio che rimane in eterno. Se uno non investe nell'amore la sua vita è spenta. Rispondere all'Amore con l'amore è la vita dell'uomo.

LETTURA DEL TESTO

v. 1: Il regno dei cieli è la prospettiva finale, sulla terra, il regno è un cammino verso di Lui e contiene insieme grano e zizzania, pesci buoni e cattivi, spose sagge e stolte, chi incontra lo sposo e chi no.

dieci vergini: il numero dieci rappresenta la totalità, la comunità: la Chiesa, Sposa del Signore.
(Ef 5,27)

prese le loro fiaccole: Non sono né lampade ad olio, la cui fiamma debole si spegne al vento, né lanterne, la cui luce è fioca. Si tratta di fiaccole luminose, adatte per i cortei con alla base una boccia che contiene il combustibile. La fiaccola è il credente stesso, acceso alla luce di Cristo si fa lui stesso luce del mondo, risplende per le sue opere buone testimoniando ai fratelli l'amore del Padre (Mt 5,14-16; 1Ts 5,5; Gv 8,12).

uscirono: La vita è tutta un'uscita, una rottura con il passato necessaria per realizzare qualcosa di nuovo.

per l'incontro con lo sposo: L'uomo è per sua natura incompleto, è fatto per l'altro, amando l'altro realizza se stesso. Lo sposo è il Signore in persona, il fine della nostra vita è incontrare Colui agli occhi del quale siamo preziosi e degni di stima, perché ci ama di amore eterno. (Is 43,4; Ger 31,3).

La Bibbia parla sempre di questa "passione folle" di Dio per l'uomo.

v. 2: cinque stolte/cinque sagge: Stoltezza e saggezza sono in pari percentuale. Sta a noi far crescere l'una alle spese dell'altra. Saggezza è costruire la casa sulla roccia anziché sulla spiaggia (Mt 7,24-27), ascoltare e fare la volontà di Dio (Mt 7,21-23). Alla nostra libertà è dato di essere giusti o iniqui (Mt 13,40-43), buoni o cattivi (Mt 13, 47-50), con o senza abito nuziale (Mt 22, 11-14), servi fedeli e saggi o iniqui e stolte (Mt 24, 45-51), servi buoni e fedeli o cattivi e paurosi (Mt 25, 21.23.26.), benedetti o maledetti (Mt 25, 34.41).

v. 3: le stolte prese le loro fiaccole, non presero olio: Stoltezza è non avere ciò che da luce cioè l'amore di Dio effuso nei nostri cuori (Ef 5,14), amare è passare dalle tenebre alla luce, dalla vita alla morte (1Gv 3, 14). Noi tutti siamo chiamati a riflettere a viso scoperto, come uno

specchio, la gloria del Signore per essere trasformati in quella medesima immagine secondo l'azione dello Spirito del Signore (2 Cor 3,18).

L'olio è lo Spirito Santo, l'amore di cui arde Dio stesso, che il Figlio ci comunica, perché amiamo i nostri fratelli. Questo ci fa luminosi, ci rende figli della Luce, icona del Padre, senza questo amore siamo degli stolti.

v. 4: *le sagge presero olio in vasetti:* La saggezza consiste nel far provvista d'olio nel vaso prima dell'incontro con lo sposo. La nostra vita quotidiana spesa nell'amore riempie il vaso d'olio e ogni istante del tempo è come un vasetto o pieno d'amore o vuoto ripiegamento su se stessi. Il senso della nostra vita è l'acquisizione dello Spirito Santo; ogni piccola cosa, come per il mercante è l'occasione in cui lo si guadagna o lo si perde.

v. 5: *tardando lo sposo:* Il Signore tarda, sembra assente e lontano è però sempre presente per chi sa vegliare e discernere. Lui è sempre con noi e sempre ci visita: ogni fratello è il suo volto di Figlio. Ritarda la sua venuta solo perché tutti si convertano all'amore (2 Pt 3,8 ss). Lui viene alla fine, ma è presente in ogni passo del nostro cammino.

si assonnarono tutte e dormirono: Assonnarsi in greco si dice "annuire con il capo" tipico di chi ha sonno. Questo ripetuto abbassare il capo e rialzarlo sono i cenni anticipati del "sì" ultimo a Dio. Allora chiniamo definitivamente il capo e "dormiamo": usciamo dalla vita terrena, saggi o stolti che siamo, incontro allo sposo.

v. 6: *a metà della notte:* È l'ora in cui tutti dormono. Proprio nel cuore della tenebra si leva il grido del risveglio.

ecco lo sposo: Nella notte apriamo gli occhi su Dio, il nostro Sposo!

uscite per l'incontro con Lui: La morte è l'ultimo esodo per l'incontro con Lui. Se si guarda a Lui come fine, tutto si fa mezzo per andargli incontro.

v. 7: *si svegliarono tutte quelle vergini e misero in ordine le loro fiaccole:* È la risurrezione, ognuno si sveglierà con il suo corpo che sarà con o senza olio secondo le azioni compiute in vita (Gv 5,29).

v. 8: dateci del vostro olio... Le stolte si accorgono solo allora di essere senza, la loro luce si spegne. L'olio non è l'amore infinito di Dio per noi, che c'è sempre: è la nostra risposta al suo amore.

v. 9: risposero le sagge: no: Questo olio nessuno ce lo può dare: la nostra risposta d'amore non può essere delegata ad altri. È la nostra identità.

andate dai venditori e compratevene: Questa indicazione viene data a noi che siamo vivi, per i morti è troppo tardi. I "venditori" da cui possiamo comprare l'olio sono i poveri amando i quali amiamo il Figlio e siamo accolti nel Regno del Padre.

v. 10: allontanatesi esse... Tutta la loro vita fu uno stolto allontanarsi da Lui e alla fine ciò diventa evidente, non hanno conosciuto lo sposo.

quelle pronte entrarono con Lui alle nozze: Chi ha amato e ha camminato verso di lui, finalmente incontra l'amore della sua vita.

la porta fu chiusa: La morte chiude la porta del tempo utile per acquisire l'olio. È importante capire il valore del presente che è sempre l'unico tempo disponibile in cui possiamo perdere o guadagnare la vita. Qualunque cosa si sia fatta o non fatta, "questo" è comunque il momento di svegliarsi, di convertirsi all'amore. Affrettiamoci ad entrare fin che dura quest'oggi (Eb 3,13; 4, 11).

v. 11: più tardi vengono anche le altre: È tardi. Le parole di Gesù servono a responsabilizzarci: bisogna convertirsi subito dalla stoltezza alla sapienza, dall'egoismo stupido all'amore saggio.

v. 12: non vi conosco: Chi non lo ha riconosciuto davanti agli uomini, non è da Lui riconosciuto davanti al Padre. Il Signore rispetta la nostra scelta tanto da farla Sua!

v. 13: vegliate dunque... Non sappiamo il giorno e l'ora della sua venuta perché ogni istante di vita è determinante per acquisire l'olio.

GRUPPO DELLA PAROLA

VENERDÌ 09 SETTEMBRE

Mentre tutti dormivano... venne il nemico

Preghiera iniziale:

La fortezza
è il coraggio di cercare
ciò che è bene
per sé e per gli altri
e di compierlo
nonostante tutto.
E' il coraggio
di resistere
a ciò che fanno tutti
alle mode, ai sondaggi
alla maggioranza.
La fortezza
è la capacità di lottare,
anche da solo,
per il bene di tutti,
persino di coloro
che ti lasciano solo.

Tonino Lasconi

DAL VANGELO DI Mt 13,24-33

²⁴ Un'altra parabola espose loro così: "Il regno dei cieli si può paragonare a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. ²⁵ Ma mentre tutti dormivano venne il suo nemico, seminò zizzania in mezzo al grano e se ne andò. ²⁶ Quando poi

la messe fiori e fece frutto, ecco apparve anche la zizzania. ²⁷ Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: Padrone, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene dunque la zizzania? ²⁸ Ed egli rispose loro: Un nemico ha fatto questo. E i servi gli dissero: Vuoi dunque che andiamo a raccoglierla? ²⁹ No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. ³⁰ Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli per bruciarla; il grano invece riponetelo nel mio granaio”.

Parola del Signore

- Cosa mi ha colpito di più in questa parabola?
- Cosa rappresenta per me il seme di grano?
- Cosa rappresenta per me la zizzania ?

Preghiera finale:

Santa Maria, vergine del mattino,
donaci la gioia di intuire,
pur tra le tante foschie dell'aurora,
le speranze del giorno nuovo.
Ispiraci parole di coraggio.

Non farci tremare la voce quando,
a dispetto di tante cattiverie e di tanti peccati
che invecchiano il mondo,
osiamo annunciare che verranno tempi migliori.

Non permettere
che sulle nostre labbra il lamento prevalga mai sullo
stupore, che lo sconforto sovrasti l'operosità,
che lo scetticismo schiacci l'entusiasmo,

e che la pesantezza del passato
ci impedisca di far credito sul futuro.

Aiutaci a scommettere con più audacia sui giovani,
e preservaci dalla tentazione di blandirli
con la furbizia di sterili parole,
consapevoli che solo dalle nostre scelte
di autenticità e di coerenza
essi saranno disposti ancora a lasciarsi sedurre.

(Mons. Tonino Bello)

SPUNTI di RIFLESSIONE:

Gesù racconta questa parabola per farci capire che nel campo, che è il nostro cuore, convivono due semi. In principio non si vede differenza. Anche noi molto spesso pensiamo di avere comportamenti giusti e rispettosi delle leggi di DIO, ma invece lavoriamo con la zizzania. Quando poi ci rendiamo conto anche noi nel nostro cuore stiamo male perchè come i contadini vorremmo sradicare ciò che di male abbiamo fatto e distruggerlo. Ma non è possibile perché noi non siamo in grado di farlo, solo LUI può, con i sacramenti della confessione, e cercare il suo aiuto nella comunione. Solo così anche noi possiamo avere dei comportamenti giusti e rispettosi delle leggi di DIO, e così far lavorare il frumento che abbiamo dentro nel nostro cuore. Così piano piano impariamo a saper valutare con bontà quello che c'è dietro la scorza di ognuno di noi, riconoscere con umiltà quello che c'è nel cuore nostro e degli altri, guardando loro con massimo rispetto e comprensione come fa DIO. Solo così potremmo arrivare a far germogliare il grano che è in noi e vivere una vita orientata verso di LUI

Veglia sulla spiaggia

MARTEDÌ 06 SETTEMBRE – VEGLIA

Sulla base di una Riflessione di S. E. Mons. Bregantini

Vegliare s-vegliare intravedere la vita dentro culture in trasformazione

Segno per la veglia

Signore, presentiamo a Te **questi sassi**, che troppo spesso anche noi lanciamo addosso agli altri, con parole cattive, violenze e soprusi che possono distruggere la dignità e la vita di una persona.

Ascoltando Te, abbiamo compreso che nessuno può giudicare il proprio fratello o la propria sorella.

Appoggiamo il nostro sasso a terra, per tutte le volte che siamo prepotenti, che proviamo invidia per un nostro amico, che vorremmo condannare, allontanare e isolare qualcuno che ha commesso un errore. Questi sassi non li vogliamo scagliare su nessuno, ma li usiamo per costruire una strada: quella che ci avvicina sempre di più al Padre.

Tu, Signore, ci indichi il cammino, ma sappiamo che tocca a noi percorrerlo.

INCONTRO CON MONS. GIANCARLO BREGANTINI

“Nessun giorno senza un pezzetto in più, senza un passo avanti”. Il tema “Sentinelle di speranza ... dentro culture in trasformazione” è stato declinato da mons. Bregantini a partire dal fatto che **“tutti nel cuore hanno un desiderio di speranza, tutti hanno nel cuore un pezzetto di cielo e, dentro di sé, qualcosa di più grande”**. Partendo da questo desiderio di speranza, presente nel cuore di ognuno, **senza presupporre la fede per non “perdere per strada” tanti amici, è**

possibile diventare compagni di viaggio di tutti, dentro questo mondo che sembra così lontano, ma che è anche così assetato di Dio.

Dopo aver ricordato i 25 anni vissuti in Calabria come Pastore che diventa tale “accompagnando, chiamando per nome, portando ai pascoli della vita e difendendo dal lupo”, Bregantini ha raccontato come ora, in Molise egli si senta più ‘sentinella’, altra parola biblica bellissima “che completa l’immagine del pastore, non si oppone, ma la rende più piena e si intreccia con il vissuto di ogni sacerdote, ma anche di ogni consacrato/a e di ogni fedele laico/a”.

Secondo Bregantini “i compiti della sentinella sono tre: **vegliare, s-vegliare ed intravedere**.

Vegliare con cuore limpido, pulito, casto, che *ti rende capace di vedere e di accorgerti del nemico*; **svegliare che è il compito specifico** della sentinella: *dopo che ha visto il nemico arrivare*, deve suonare la campana, deve muovere la città, deve dire con voce profetica: ‘**attenti al nemico!**’. Però il compito della sentinella non è solo questo. C’è una bellissima frase in Isaia, una frase molto famosa che dice: “**Sentinella, quanto manca della notte?**” che è, in fondo, quando tu dici: “oltre a quello che vedo, la notte, il buio, **c’è un’alba da attendere**, che io non vedo, ma intravedo”. Ecco queste tre immagini: **vegliare, s-vegliare ed intravedere** sono i grandi verbi della sentinella a proposito della speranza. [...]

Bregantini ha affrontato i tre verbi della sentinella sottolineando per ciascuno **tre aspetti: i compiti, le insidie e le proposte**. “Sul vegliare, innanzitutto, il punto nodale è recuperare il concetto di povertà e di castità. **La povertà che ti rende il cuore libero, capace di vegliare**, perché se hai il cuore appesantito –e i testi della Bibbia ce lo dicono– invece di vegliare ti addormenti”. **Rispetto alle insidie**, il vescovo ha richiamato la “pesantezza della contro-testimonianza nella Chiesa in questo periodo; gli scandali sono veramente pesanti, anche se vanno visti con senso di profondo realismo e non in maniera negativa: ci aiutano, probabilmente, ad essere più umili. Per dirla con l’immagine di Luca 7, noi dobbiamo chiedere al Signore, come debitori, non il perdono di cinquanta denari, ma di cinquecento! Come nella parabola, alla fine **i cinquecento denari di cui chiedi perdono, ti rendono più capace di amare**; quindi anche questo momento difficile della vita della chiesa, non vedetelo in senso scandalistico, ma **in senso teologico**. Anche le fatiche e le pesantezze delle contro testimonianze

sono un modo per essere più capaci d'amare, però bisogna vincere l'insidia della rassegnazione, della pesantezza o della stanchezza che spesso sono presenti".

Altra insidia, presente sia nella vita consacrata che nelle singole parrocchie, è **l'abbassamento della forza missionaria**: "si è tutti un po' più rassegnati, misurati, calcolatori, a tratti addirittura con poca passione e poco zelo, spiritualmente smarriti". Risulta evidente la necessità di riuscire a cogliere **il peso dei condizionamenti esterni** quali, soprattutto al nord, **la ricerca del benessere** "che è ormai diventato il mito di tutti noi: meno fatica, poco sacrificio, poco risparmio, tanto consumo di cose".

Un'altra insidia indicata da mons. Bregantini è la 'cultura leghista'. Dico 'cultura' leghista, non partito, perché non conosco tante cose, intendo la cultura del **'stiamo bene noi, gli altri si arrangino'**. In fondo, si tratta di recuperare anche qui un grandissimo valore della storia della chiesa. La dottrina sociale della chiesa dice, per esempio, che **il cammino sociale è come un uccello che vola con due ali: l'ala della sussidiarietà e l'ala della solidarietà ... per volare bisogna avere tutte due le ali. La sussidiarietà vuol dire l'identità di un popolo, però attenti a non creare una identità senza l'intreccio con le altre identità, che è appunto la solidarietà. Il bene comune 'vola' se ha tutte due le ali: la sola sussidiarietà fa sì che voli, ma alla fine precipita"**. Collegato a questa cultura di esclusione è il problema degli immigrati, dove **la speranza diventa visibilissima e ci interpella** riguardo a cosa Dio ci chiede per vivere la capacità di accogliere.[..]

Chi era il buon samaritano? Era uno straniero, un clandestino diremmo noi, eppure il prete non si ferma, il levita nemmeno: si ferma lui. Guardate che il Vangelo è terribile su questo, ci chiede davvero di **essere operatori di speranza in questo mondo. Un cuore mai stanco, non impaurito, che non si rassegna, che non vive nella logica dell'esclusione, ma un cuore capace di integrare, di includere"**.

Svegliare: se hai vigilato con cuore puro, libero e leggero devi ora svegliare con voce profetica, chiara, tenace e decisa. Anche qui però ci sono **delle insidie di cui la prima è che il potere ammalia e conquista**. "La speranza mi chiede di essere profondamente attento al **modo in cui mi rapporto con i soldi e con il potere. È**

importantissimo che oggi il mondo politico italiano senta che la chiesa **non difende i suoi privilegi ma la gente povera**, umile, più fragile e precaria e allora anche la gente ci sentirà più vicini **e i partiti sentiranno che noi non siamo gente da ‘comprare’, ma persone che dialogano**, che condividono i problemi della gente, sentinelle libere e pronte.

È necessario diventare consapevoli che la speranza non nasce senza o dopo i problemi, ma dentro ai problemi stessi: contro tutto quello che hai di negativo, proprio là dove hai mille ragioni per non sperare, tu ritrovi la forza di credere nella speranza!”.

Certo, questo **atteggiamento credente** richiede, secondo Bregantini, almeno tre cose fondamentali: **un grande amore per la Parola**, che **‘unifica e sveglia** il cuore della comunità’, **il vivere attorno all’eucarestia** (meditando sul rapporto tra il tenore e sapore delle nostre Eucarestie e l’incisività della nostra testimonianza) e **il discernimento comunitario**.

“E’ molto bella la parola **‘discernimento’** perché indica il cercare la volontà di Dio e **l’attuarla anche con fatica, magari nel ‘gemito’**, come le famose tre parole del ‘gemito’ in Romani 8:

il gemito della creazione che crea la nuova creazione,

il gemito del cuore che crea la speranza

e il gemito dello Spirito che si fa intercessione di preghiera”.

L’ultimo verbo della sentinella presentato da Bregantini è stato **l’intravedere**: “Sentinella quanto manca della notte? Questa bellissima domanda che è stata molto usata soprattutto lungo gli anni del Concilio, **indica la forza dell’intravedere**, attenti alle insidie rappresentate oggi soprattutto dal rischio **dell’appiattirsi sul presente** -con due conseguenze negative: **la nostalgia del passato e la paura del futuro-** e *la mancanza di escatologia, cioè di cielo: la fatica di guardare oltre, di guardare il cielo*. Ai giovani della Calabria e ai giovani del Molise io ripeto spesso questa frase di un poeta: **“Senza il cielo la terra si fa fango, ma con il cielo la terra diventa giardino”**. Qui si gioca veramente anche l’emergenza educativa che abbiamo davanti.

Come il contadino che quando pota, non vede ma intravede la nuova fioritura e il nuovo raccolto, così la speranza è l'arte dell'intravedere, non limitarsi a guardare il presente, ma guardare oltre. Non è vuota la speranza perché sai già che c'è un raccolto implicito che puoi vedere solo con gli occhi del cuore”.



...per il cuore...

*All'umanità, che talora sembra smarrita
e dominata dal potere del male,
dell'egoismo e della paura,
il Signore risorto offre in dono
il suo amore che perdona, riconcilia
e riapre l'animo alla speranza.
È amore che converte i cuori
e dona la pace.
Quanto bisogno
ha il mondo
di comprendere
e di accogliere
la Divina Misericordia!*



Cari amici, vedo in voi le "sentinelle del mattino" (cfr Is 21,11-12) in quest'alba del terzo millennio. Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. I diversi messianismi secolarizzati, che hanno tentato di sostituire la speranza cristiana, si sono poi rivelati veri e propri inferni. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo

secolo voi non vi presterete ad essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario.

Voi non vi rassegherete ad un mondo in cui altri esseri umani muoiono di fame, restano analfabeti, mancano di lavoro.

Voi difenderete la vita in ogni momento del suo sviluppo terreno, vi sforzerete con ogni vostra energia di rendere questa terra sempre più abitabile per tutti.

Cari giovani del secolo che inizia, dicendo «sì» a Cristo, voi dite «sì» ad ogni vostro più nobile ideale. Io prego perché Egli regni nei vostri cuori e nell'umanità del nuovo secolo e millennio. Non abbiate paura di affidarvi a Lui. Egli vi guiderà, vi darà la forza di seguirlo ogni giorno e in ogni situazione.

Maria Santissima, la Vergine che ha detto «sì» a Dio durante tutta la sua vita, i Santi Apostoli Pietro e Paolo e tutti i Santi e le Sante che hanno segnato attraverso i secoli il cammino della Chiesa, vi conservino sempre in questo santo proposito!

A tutti ed a ciascuno offro con affetto la mia Benedizione.

Giovanni Paolo II

LE SENTINELLE DEL MATTINO

I giovani che svegliano la luce
sciogliono il nero pulviscolo
con i loro canti e lasciano
sorrisi candidi.

I giovani che svegliano la luce
allontanano le parole gonfie di vento
con le loro mani sagge
e riempiono gli zaini di speranze.

I giovani che svegliano la luce
sono le sentinelle del mattino
mandate dal Papa per le vie del mondo
ad addormentare il tarlo della notte.

(Giuseppina Mira)

Preghiere per le visite gli ammalati

"Gesù, il Tuo Sangue puro e sano circoli nel mio organismo malato, ed il tuo Corpo puro e sano trasformi il mio corpo malato e pulsi in me una vita sana e forte, se è la Tua santa volontà".

(Sr. Faustina Kowalska - Diario - 376)

"Signore, la forza risanatrice del Tuo Spirito, operante in questo Sacramento, mi guarisca dal male che mi separa da te e mi guidi sulla via del bene.

Per Cristo, nostro Signore. Amen"

(Dalla liturgia – Preghiera dopo la comunione)

PREGHIERA PER UN BAMBINO AMMALATO

Signore Gesù, durante la Tua vita sulla nostra terra hai dimostrato il Tuo amore,

Ti sei commosso di fronte alle sofferenze e molte volte hai ridato la salute ai malati

riportando nelle famiglie la gioia.

Il nostro caro piccolo è gravemente ammalato,

noi gli siamo vicini con tutto ciò che è umanamente possibile.

Però ci sentiamo impotenti: veramente la vita non è nelle nostre mani.

Aiutalo, Signore Onnipotente.

Tu che tutto puoi, salvalo!

E aiuta i genitori in questo momento di sofferenza grande.

Per Cristo nostro Signore e per intercessione di Maria Sua e nostra Madre. Amen

Pater Ave Gloria e Angelo di Dio

PREGHIERA DI LIBERAZIONE

Signore Gesù, Tu sei venuto a guarire i cuori feriti e tribolati:

Ti preghiamo di guarire i traumi che provocano turbamenti nel nostro cuore; Ti preghiamo in particolar modo, di guarire quelli che sono causa di peccato.

Ti chiediamo di entrare nella nostra vita, di guarirci dai traumi psichici che ci hanno colpito in tenera età e da quelle ferite che ce li hanno provocati lungo tutta la vita.

Signore Gesù, Tu conosci i nostri problemi, li poniamo tutti nel Tuo cuore di Buon Pastore.

Ti preghiamo, in virtù di quella grande piaga aperta nel Tuo cuore, di guarire le piccole ferite che sono nel nostro.

Guarisci le ferite dei nostri ricordi, affinché nulla di quanto ci è accaduto ci faccia rimanere nel dolore, nell'angustia, nella preoccupazione.

Guarisci Signore, tutte quelle ferite che, nella nostra vita, sono state causa di radici di peccato.

Aiutaci a perdonare tutte le persone che ci hanno offeso e guarda a quelle ferite interiori che ci rendono incapaci di perdonare.

Tu che sei venuto a guarire i cuori afflitti, guarisci il nostro cuore.

Guarisci, Signore Gesù, quelle ferite intime che sono causa di malattie fisiche.

Ti offriamo il nostro cuore, accettalo, Signore, purificalo e dacci i sentimenti del tuo Cuore divino.

Aiutaci ad essere umili e miti.

Concedici Signore la guarigione dal dolore che ci opprime per la morte delle persone care.

Fa che possiamo riacquistare pace e gioia, per la certezza che Tu sei la Risurrezione e la Vita.

Facci testimoni autentici della Tua Risurrezione, della Tua vittoria sul peccato e sulla morte e della Tua presenza di Vivente in mezzo a noi.

Amen.



Pregchiere allo Spirito Santo

- **Invocazioni allo Spirito Santo di S.E. Mons. Bregantini**

*“Vieni, Santo Spirito, donaci la gioia di una **dignità battesimale ritrovata**. Tu che hai unto la nostra fronte con l’olio della consecrazione regale, mantieni sempre alta la nostra fronte.*



Fa’ che non si pieghi mai per compromessi o paure. Si pieghi solo per adorarti e ringraziarti, tutti i giorni. Ma mai per viltà o paura. Si abbassi per servire, si innalzi contro il prepotente. Vinca il gigante Golia che c’è in noi e attorno a noi, tramite il piccolo Davide, l’ultimo e dimenticato figlio di Iesse.

Donaci un cuore che scelga sempre il bene. Con coraggio e coerenza. Nella fatica, tu sei riposo. Nella calura, riparo. Nel pianto, tu sei conforto, perché sei Consolatore perfetto, sempre vicino nella lotta contro il male. Con te vicino, le nostre mani non tremano e le nostre ginocchia non vacillano.

Ci rivestiremo di profumo crismale e di tunica battesimale, lieti di scelte non imposte ma maturate nel cuore di giovani finalmente liberi.

Restituisci splendore rinnovato all’arte antica dei nostri padri. Donaci la forza di ricostruire le nostre cattedrali, i palazzi vescovili e il seminario antico di Gerace. Ed ogni paese ritrovi il gusto di riaprire chiese chiuse da anni, ormai cadenti, memoria storica di antiche radici di bellezza e di forza.

Tu che sei lo Spirito Creatore, dona ai giovani il gusto delle cose piccole, progressive, fatte bene e con amore. La terra sia la nostra madre, amata e rispettata.

*E fa’ che ti possiamo riconoscere mentre ti libri, ancora una volta, sulle acque intatte del nostro azzurro mare di Calabria.
Amen.*

(Mons. GianCarlo Bregantini: lettera pastorale il Vento e la Vela)

“Vieni Spirito di unità, rinnova le nostre menti,
rompi i nostri schemi culturali di contrapposizione e di faida,
unifica le comunità cristiane, difendile dallo spirito di superbia,
aiutaci a scegliere l’ultimo posto.

*Brucia i nostri egoismi, ma spegni le fiamme degli incendi
che distruggono le nostre colline.*

*Donaci il gusto dell’unità, delle cose fatte insieme
per la gloria di tutti e non per il vanto personale.*

*Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato... difendici dal nemico, reca in dono la pace.*



Vieni, Spirito di Verità,

*raccogli la sete struggente di bene, che c’è nel cuore dei giovani,
orientali verso scelte di verità, dignità ed unità.*

Vette impegnative ma fascinoso.

*Sostienici quando è difficile essere Servitori della Verità
e siamo tentati di abbracciare le strade più comode
della menzogna o del compromesso.*

*La nostra parola diventi sostegno per l’altro,
mai critica che ferisce,
sia proposta di speranza e non invito al facile scoraggiamento.*

*Scuotici, inviaci sulle strade della vita, spazza via le nostre paure,
come hai fatto nel mattino di Pentecoste per gli Apostoli timorosi.*

*Rendi forte la nostra parola, al servizio del Vangelo,
riempi di gioia il cuore di chi dona la vita per l’annuncio della Parola di
verità.*

*Ma prima ancora, parla tu al nostro cuore,
spiegaci le parole stesse del Cristo,
ripassa a noi, increduli, il suo stile di amore gratuito.
Ripetici le sue espressioni d’amore.*

*Donaci presbiteri coraggiosi e chiari, dalla parola facile
e coerenti nella vita.*

*Laici forti nella tribolazione, che non indietreggino di fronte alla menzogna.
Famiglie che difendano e promuovano la vita, sempre.*

Saremo allora servitori della Verità che libera.

- **Apri i nostri cuori** (*Carlo Maria Martini*)

Spirito di Gesù, tu che conosci la nostra vita,
le nostre prove, il pericolo in cui viviamo,
apri i nostri cuori
perché possiamo accogliere la tua grazia
e possiamo comprendere ciò che, in noi,
attenta alla speranza.
Donaci la luce per discernere
le vie dell'avversario nella nostra vita,
per non sottovalutarle,
per essere vigilanti, per prevenirle,
per poter lottare coraggiosamente
ed essere vittoriosi rimanendo saldi nella fede.

- **Spirito di vita**

O Spirito di vita,
amore del Padre e del Figlio,
ispirami sempre ciò che devo pensare,
ciò che devo dire e come devo dirlo.
Ciò che devo tacere,
ciò che devo scrivere,
come devo fare e ciò che devo fare
per cercare la tua gloria,
il bene delle anime
e la mia santificazione.
Amen.

• **Il Tuo Spirito mi dia la forza** (Henri J. M. Nouwen)

Signore, fa' che il tuo Spirito
mi dia la forza di superare tutte le esitazioni,
di spazzare via ogni paura
e di scacciare la mancanza di coraggio.

Possa il tuo Spirito aiutarmi a risponderti con gratitudine,
a parlare liberamente di te a tutti quelli che incontro,
ad agire con coraggio
per lasciare
che il tuo Regno venga.

Fa' che il tuo Spirito porti riconciliazione,
gioia, pace, bontà e generosità
nei cuori di coloro con i quali vivo e per i quali lavoro.

Ma soprattutto, o Signore,
fa' che il tuo Spirito mi ricolmi d'amore,
affinché tutto ciò che penso, dico e faccio
dipendano dall'amore per te che hai vissuto,
sei morto e sei risorto dai morti
per amor mio.
Amen.

- **Preghiera di sant'Agostino**

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di sapienza:
donami lo sguardo e l'udito interiore,
perchè non mi attacchi alle cose materiali,
ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito dell'amore:
riversa sempre più
la carità nel mio cuore.

Vieni in me, Spirito Santo,
Spirito di verità:
Concedimi di pervenire
alla conoscenza della verità
in tutta la sua pienezza.

Vieni in me, Spirito Santo,
acqua viva che zampilla
per la vita eterna:
fammi la grazia di giungere
a contemplare il volto del Padre
nella vita e nella gioia senza fine.
AMEN

Pregiera allo Spirito Santo

con i bambini

O SANTO SPIRITO

AMICO DELLA MIA VITA

TU CHE SEI NEL MIO CUORE

E CONOSCI NON SOLO CIO' CHE FACCIO

MA ANCHE CIO' CHE PENSO,

CHE AMO E CHE DESIDERO

TI PREGO

RENDIMI CAPACE DI VEDERE

LE COSE E LE PERSONE

LE SITUAZIONI, IL MONDO, LA VITA

CON I TUOI OCCHI COLMI DI AMORE.

AIUTA ME

E TUTTE LE PERSONE DEL MONDO

A CRESCERE NELL'AMORE RECIPROCO.

AMEN

INDICE

Programma _____	pag 3
Incontri con gruppi particolari _____	pag 6
Messa iniziale _____	pag 10
Gruppi della Parola _____	pag 15
Vegliare, s-vegliare, intravedere la vita _____	pag 23
Pregchiere per gli ammalati _____	pag 30
Pregchiere allo Spirito Santo _____	pag 33

Campo Locride 2011



*...il sentiero
si fa
camminando...*



*...camminando
si apre
la strada*



3-10 settembre 2011



Municipalità Di Tropea